

LD 1590



**Spi**

ESGI



**RELAZIONE TECNICA  
ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA  
DEL PERMESSO DI RICERCA  
"PALAZZO SAN GERVASIO"**

ESGI

**Il Responsabile**

Dott. S. MEZZI

Fornovo Taro, Agosto 2000



## INDICE

1. PREMESSA	Pag. 2
2. SITUAZIONE LEGALE	Pag. 2
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE E DEL PERMESSO	Pag. 3
4. OBIETTIVI MINERARI	Pag. 3
5. LAVORI ESEGUITI:	
GEOLOGIA	Pag. 4
GEOFISICA	Pag. 4
6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOFISICA	Pag. 5
7. CONCLUSIONI	Pag. 5

## FIGURE

Fig. 1 - Carta Indice

## ALLEGATI

All. 1 - Base Sismica scala 1:25.000  
All. 2 - Mappa tempi scala 1:25.000 di un orizzonte nel Pliocene superiore



## 1. PREMESSA

Il Permesso Palazzo San Gervasio si trova nella Regione Basilicata, nella provincia di Potenza (fig. 1).

Confina a Sud e ad Ovest con il Permesso Serra S. Bernardo, a Sud e ad Est con la Concessione Orsino.

## 2. SITUAZIONE LEGALE

Titolarità	:		SPI	100%
Superficie	:		ha	16606
Assegnazione	:	D.M.		25 Luglio 1996
Scadenza Periodo di Vigenza	:			25 Luglio 2002
Scadenza Obbligo di Perforazione	:			30 Agosto 2000
Provincia	:			Potenza
UNMIG competente	:			NAPOLI



### **3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE E DEL PERMESSO**

Il Permesso Palazzo San Gervasio si colloca tra il fronte delle unità alloctone affioranti costituite dalle Argille Varicolori ed unità Iripine in genere e la Fossa Bradanica.

Quest'area corrisponde alla fascia di progressivo affossamento del substrato calcareo dell'Avampese Apulo, affiorante a Nord-Est (Gravina di Puglia). In questa fase la tettonica è principalmente distensiva, con la comparsa di compressioni solo a partire dal Cretaceo.

Strutturalmente la Piattaforma Apula, stabile ad Est, viene interessata, nel Miocene sup./Pliocene, dall'orogenesi appenninica, che la innalza lungo il trend di catena, della quale costituisce l'ossatura. È lungo tale trend che sono stati rinvenuti interessanti ritrovamenti ad olio a livello dei carbonati di piattaforma (Monte Alpi, Costa Molina).

Il punto di massimo approfondimento della Piattaforma Apula sotto il carico delle falde avanzanti da Ovest verso Est, compreso tra l'avampese e la catena, corrisponde alla parte meridionale del Bacino molisano.

Dal punto di vista evolutivo, all'inizio del Mesozoico si impostano le principali piattaforme carbonatiche, trasgressive su di un basamento permo-triassico e separate da bacini. Una importante trasgressione, avvenuta nel Miocene inferiore e continuata fino al Miocene superiore nelle zone interne e al Pliocene in quelle esterne, ha portato alla deposizione di evaporiti. Più ad ovest, nel medesimo periodo, si sviluppa il Bacino Lagonegrese, in cui vengono progressivamente depositati calcari selciferi, argilliti e terrigeni (complesso delle Argille Varicolori).

L'inizio dell'orogenesi appenninica porta allo sviluppo di falde alloctone, sul cui fronte si sarebbe impostata l'avanfossa miocenica. Nel Pliocene avviene il ricoprimento della piattaforma da parte delle falde appenniniche.

Nell'avanfossa si depositano torbiditi, con un massimo di sedimentazione nel Pliocene medio / superiore. Il regime tettonico è compressivo.

Nel Quaternario avviene il colmamento della fossa nella fascia più esterna e procede la subsidenza nelle aree più meridionali. Si delinea l'assetto attuale del sistema dorsale-avanfossa, mediante una fase di rilascio con faglie normali anche di notevole rigetto. Si formano bacini infra-appenninici, anche lungo importanti linee di trascorrenza orientate mediamente Est-Ovest.

### **4. OBIETTIVI MINERARI**

Gli obiettivi principali della ricerca sono i seguenti:

#### **Piattaforma Apula (Tema olio)**

Tutta la serie mio-cretacea sommitale, costituita da calcareniti, calcari micritici, livelli di breccie, dove sia presente una buona porosità, sia primaria che secondaria (fratturazione).

Chiusure strutturali possono essere determinate da sistemi di faglie ad andamento appenninico.

#### **Serie Pliocenica (Tema gas)**



I livelli porosi del Pliocene medio-superiore, se strutturati sia in corrispondenza di alti del substrato, sia per tamponamento e deformazione contro le falde alloctone.

Gli oli provengono da una roccia madre carbonatica, di età probabilmente triassica ed hanno alimentato i giacimenti localizzati nei carbonati, sia di piattaforma esterna e di catena, sia della fascia di transizione.

Le argille della successione plio-pleistocenica hanno probabilmente generato il gas biogenico.

## **5. LAVORI ESEGUITI**

### **GEOLOGIA**

Nell'area sono stati eseguiti in precedenza i seguenti pozzi:

Agatiello 1 (1990, T.D. 1870 m), che ha intaccato la serie carbonatica di piattaforma. È risultato sterile.

Arcieri 1 (1987, T.D. 2050 m), che ha investigato la serie clastica in prossimità della faglia principale distensiva che delimita l'Avanfossa Bradanica in direzione Est. È risultato sterile.

Moltone 1 (1981, T.D. 3207 m), che aveva come obiettivo l'alloctono. È risultato sterile.

Donna Caterina 1 (1979, T.D. 2091 m), che ha intaccato i carbonati di piattaforma, attraversando la serie alloctona. È risultato sterile.

Forenza 2 (1963, T.D. 2034 m), che ha intaccato la serie carbonatica di piattaforma. È risultato sterile.

Oppido Lucano 1 (1969, T.D. 1745 m), terminato nelle marne di base prima di intaccare i carbonati di piattaforma, in posizione di sottofaglia. È risultato sterile.

### **GEOFISICA**

Nel 1997 è stato effettuato presso la GEOITALIA di San Giuliano Milanese un reprocessing di 166 km di linee sismiche. Tali linee sono state inoltre omogeneizzate e, unitamente ad altre linee di qualità buona sono state caricate su Work Station. Il totale di linee digitalizzate è di 536 km (vedi all. 1). Il costo totale del trattamento è stato di 131.000.000.

Il dato sismico è da considerarsi nella sua totalità di buona qualità per quanto riguarda l'area di avanfossa e avampaese. Per il sottofaglia il responso è più scarso.



## **6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOFISICA**

La quasi totalità dell'area del permesso Palazzo San Gervasio è occupata, per quanto riguarda gli orizzonti minerariamente significativi, da una zona sorda, dovuta alla presenza di un "Thrust" che maschera il segnale sottostante. Solo in corrispondenza del bordo occidentale del titolo è possibile interpretare dei segnali correlabili ad orizzonti reservoir.

L'interpretazione sismica effettuata ha evidenziato la presenza, a livello di un orizzonte nel Pliocene medio-superiore, di un Lead (vedi all. 2) in zona sottofaglia che però deborda oltre il limite del permesso. Sismicamente è visibile un rinforzo di ampiezza che è correlabile ad un orizzonte mineralizzato nel pozzo Masseria Pepe 1 Dir.

Risulta comunque un'assenza di chiusura strutturale in direzione Sud-Ovest.

Il reservoir dovrebbe essere costituito da sabbie grossolane prossimali messe in posto durante le ultime fasi tettoniche appenniniche.

## **7. CONCLUSIONI**

Il potenziale esplorativo residuo è concentrato nel tema sottofaglia.

L'unico lead individuato ha una chiusura areale di 1.5 km<sup>2</sup>, ma parte di esso cade al di fuori del permesso.

Tale struttura non soddisfa però i criteri minimi di economicità, secondo i parametri aziendali, per cui non è prevista l'esecuzione di un sondaggio esplorativo.

Considerando che, oltre a questo lead, il Permesso Palazzo San Gervasio non presenta altri temi o situazioni con carattere esplorativo di sufficiente interesse, codesta società ritiene di dover abbandonare il titolo.



Spi



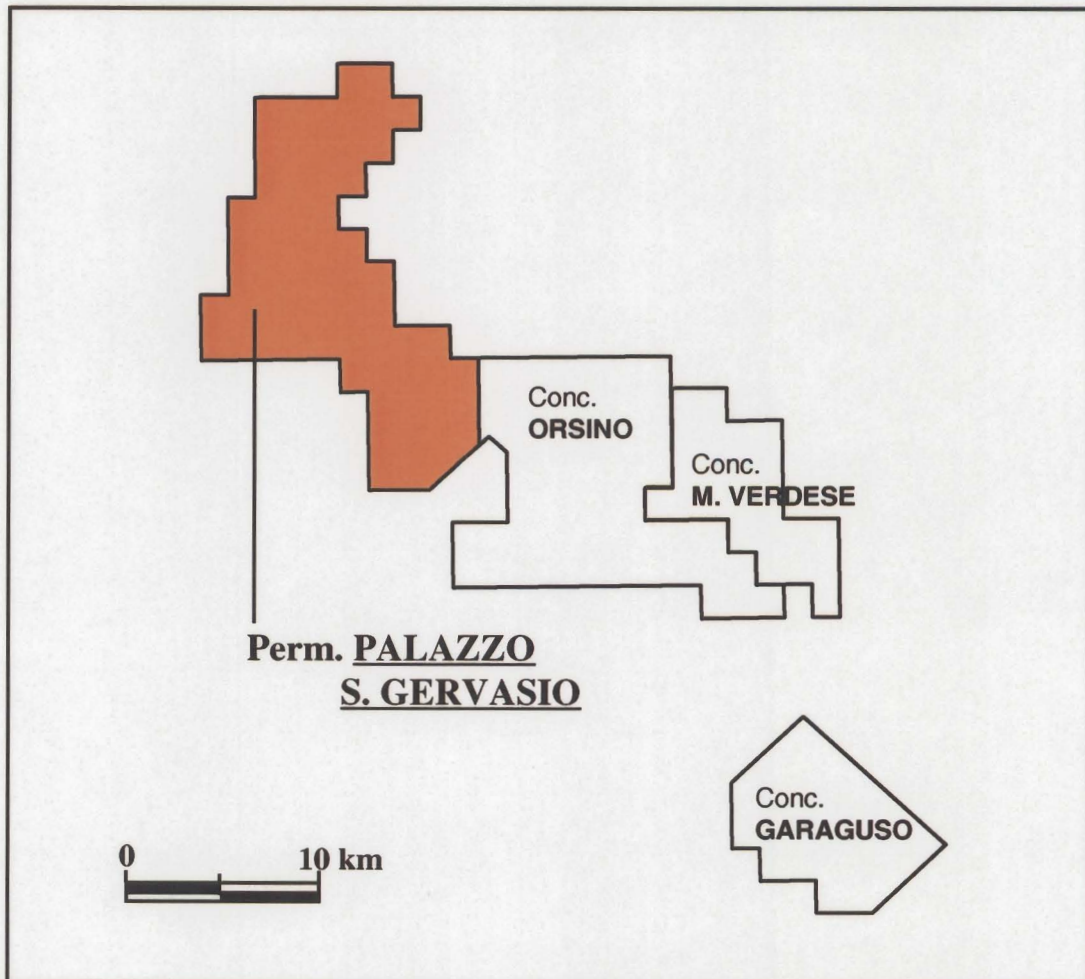
Fig. 1

## Permesso

# "PALAZZO S. GERVASIO"



## Carta Indice



Luglio 2000